

STORIA DEI CRIMINI DI GUERRA

Docente/i: DI GIOVANNI MARCO
Settore: SPS/03
CFU: 9
Sede: TORINO

PROGRAMMA D'ESAME A.A.: 2011-2012

Obiettivi

L'insegnamento si propone di offrire agli studenti un quadro critico dell'evoluzione della dinamica bellica novecentesca, delle istituzioni organizzate per gestirla, degli effetti di questa sulle società. La nozione di "crimini di guerra" viene accolta nel suo significato estensivo, non strettamente giuridico-normativo, come espressione di una dinamica potenzialmente senza limiti e come manifestazione dei tentativi di circoscriverne e controllarne gli effetti.

Risultati dell'apprendimento

Programma

Il corso ha un profilo panoramico-orientativo, con una sezione aperta dedicata a specifici approfondimenti. L'intento è quello di proporre un esame per grandi blocchi problematici dei temi che caratterizzano l'approccio storiografico più recente alla violenza bellica.

L'esperienza del "disordine" e delle guerra degli anni '90 ha profondamente segnato il corso degli studi. La storiografia ha, da un lato, inizialmente assorbito i temi complessivi della nozione di 'guerra civile' dilatandone confini, senso e contesti di applicazione, dall'altro ha preso le mosse da una riconsiderazione della violenza esplicitasi nelle 'stragi' di civili della seconda guerra mondiale per riesaminare contesti, modalità e senso dell'esercizio della violenza bellica in generale.

Ne sono stati influenzati, ad esempio, tanto una riconsiderazione complessiva della legittimità dei bombardamenti alleati durante la II G.M., quanto i percorsi delle diverse memorie nazionali in merito al passato bellico di ciascun paese (il caso tedesco ma anche quello italiano, con responsabilità coloniali oltre che di occupazione).

Il 1945 di Norimberga è così assunto come "anno zero", punto di partenza di una rielaborazione che investe tanto il "prima", gli esordi del "secolo della violenza", quanto la fenomenologia bellica della sua seconda metà ed i tentativi di gestione internazionale delle crisi a cavallo di fine millennio.

Indicativamente si segnalano i temi di base della parte generale: la violenza sistematica sui civili nella seconda guerra mondiale; bombardamenti e terrore; violenze coloniali e barbarizzazione del nemico; la Shoah e la seconda guerra mondiale; la "guerra civile"; il nuovo volto della Grande Guerra: le culture di guerra.

Le scelte seminariali concordate con gli studenti fisseranno i "casi" che verranno affrontati nella seconda parte del corso.

Testi Consigliati

Obbligatori

Marco Di Giovanni, Violenza e tecnica. Fenomenologia bellica e coscienza collettiva nel Novecento, in "Parole chiave" 1999, n. 20-21, pp. 214-237

Saggi (indicati a lezione o concordati) tratti dai volumi

Giudicare e punire. I processi per crimini di guerra tra diritto e politica, (a cura di P. Pezzino e L. Baldissara), Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2005

Crimini e memorie di guerra. Violenze contro le popolazioni e politiche del ricordo, (a cura di L. Baldissara e P. Pezzino), Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2004

I. Gribaudi (ed.), Le guerre del Novecento, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2007

A scelta:

due volumi tratti da una delle sezioni monografiche (vedere Mat. didattico). Sono possibili altri percorsi rispetto a quelli indicati, da concordare con il docente.

Modalità Didattiche

Una introduzione generale fisserà il telaio problematico. Si presenterà poi, sulla base del programma obbligatorio, una selezione di temi storiografici relativi alla rilettura della seconda guerra mondiale nei suoi vari aspetti, evidenziando gli elementi che rinviano ad altri fenomeni ed eventi.

Una serie di approfondimenti monografici e casi, affrontati direttamente dal docente e/o in forma seminariale con il contributo degli studenti

Modalità di Esame

Orale sulla base di un programma individualmente concordato con il docente. Si veda la panoramica delle sezioni monografiche nel programma generale nel Materiale didattico. Sono previste e raccomandate esercitazioni seminariali che costituiranno esonero su parti del programma.

Note

E' indispensabile una buona conoscenza della storia del novecento.

Tutti gli studenti, ed in particolare i non frequentanti, devono concordare il programma col docente